

CITTA' DI TORINO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

21 FEBBRAIO 1983

ACCESSO A STRUTTURE RESIDENZIALI SOCIO-ASSISTENZIALI DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI DELLA UTENZA E DEI MOVIMENTI DI BASE CON FACOLTA' DI OSSERVAZIONE E VERIFICA DELLA GESTIONE. REGOLAMENTAZIONE GENERALE

L'assessore Migliasso riferisce:

L'Amministrazione comunale di Torino nel predisporre la rete dei servizi e delle prestazioni socio assistenziali ha operato secondo un metodo che favorisce il confronto e la verifica con le forze sociali della Città ed in particolare con i movimenti di base operanti nel settore socio assistenziale e con le associazioni di utenti.

Tale confronto che si è concretizzato particolarmente nella consultazione delle forze sociali prima di adottare le più significative deliberazioni del settore, si è rivelato nel tempo assai utile per i contributi positivi pervenuti per questa via dall'Amministrazione, oltre ad essere una occasione di crescita della partecipazione democratica al governo della Città.

Pare ora opportuno arricchire tali forme di rapporto con i movimenti di base e le associazioni operanti nel settore socio assistenziale, prevedendo in particolare:

- a) un flusso di informazioni sui servizi, che l'Amministrazione si impegna a fornire;
- b) la possibilità per i movimenti di base di prendere conoscenza diretta e verificare il funzionamento dei servizi.

Tali modalità devono essere finalizzate fundamentalmente a consentire alle associazioni ed ai movimenti di base di conoscere meglio e più direttamente l'effettivo stato e andamento dei servizi, allo scopo di formulare le osservazioni critiche e le proposte sui servizi stessi all'amministrazione comunale cui spetta il potere-dovere sia politico che amministrativo di controllo e vigilanza sulle strutture socio assistenziali sia pubbliche che private.

Si può pertanto prevedere quanto segue:

- 1) l'amministrazione comunale di Torino assicura alle associazioni della utenza ed ai movimenti di base la facoltà di accesso alle proprie strutture residenziali socio assistenziali a carattere diurno e permanente, al fine di osservare e verificarne la gestione sia dal punto di vista dell'idoneità delle sedi che della rispondenza delle prestazioni agli attuali principi educativo assistenziali ed ai criteri generali affermati da deliberazioni in materia.

Le associazioni dell'utenza ed i movimenti di base, cui viene riconosciuta la facoltà di esercitare l'attività sopra specificata, devono operare o in generale nel campo socioassistenziale o in un settore particolare dello stesso.

- 2) L'Amministrazione comunale fornisce quindi alle associazioni dell'utenza e ai movimenti di base l'elenco delle proprie strutture aggiornando ogni qualvolta attivi nuovi servizi e fornisce altresì, ogni tre mesi i dati aggiornati sul numero dei ricoverati nei propri istituti e degli utenti dei centri socio terapeutici, delle comunità alloggio e di altre strutture residenziali proprie.

3) L'Amministrazione comunale fornisce, altresì, l'elenco delle strutture pubbliche e private in cui sono ricoverate persone a carico dell'Amministrazione stessa e il numero dei ricoverati nelle stesse, sempre a carico del Comune.

4) Le associazioni degli utenti e i movimenti di base ammessi a svolgere l'attività di cui sopra devono presentare all'Amministrazione comunale i nominativi delle persone incaricate; alle stesse l'Amministrazione comunale rilascia apposito tesserino di riconoscimento personale valido per l'accesso ai servizi e strutture che direttamente gestisce e di cui ai punti precedenti, per i fini sopraindicati.

Per le associazioni dell'utenza e i movimenti di base che sono attivi solo in un settore particolare, ha facoltà di esercitare l'attività soprascriptate è limitata alle strutture riguardanti quel settore assistenziale.

L'accesso è consentito in qualsiasi momento, salvo gravi ed eccezionali motivi dipendenti da cause di servizio che l'amministrazione comunale giustificherà.

5) Gli incaricati di cui sopra possono accedere alle strutture di cui ai punti precedenti osservando le seguenti modalità:

a) le visite sono consentite esclusivamente alle persone munite di tesserino rilasciato dall'Amministrazione comunale;

b) l'accesso è consentito solo a gruppi costituiti da un minimo di due persone a da un massimo di quattro;

c) gli incaricati delle associazioni di utenti e dei movimenti di base non possono interferire sul lavoro svolto dai servizi, né manifestare durante le visite giudizi di alcun genere; in caso di inosservanza potrà essere ritirato il tesserino;

d) eventuali giudizi osservazioni, critiche, proposte sono presentate dalle Associazioni dell'utenza e dai movimenti di base all'Amministrazione comunale con relazione scritta.

La Commissione consiliare Assistenza deciderà in base a criteri che si darà, le Associazioni ed i movimenti di base che potranno esercitare l'attività soprascriptata.

L'Amministrazione Comunale ritiene, inoltre, di doversi impegnare, affinché nei rapporti convenzionali o non, con le istituzioni sia pubbliche che private in cui sono ricoverate o assistite persone a carico del Comune possa essere inserita la condizione che consenta alle Associazioni dell'utenza e ai movimenti di base l'attività soprascriptata.

La GIUNTA MUNICIPALE propone al Consiglio comunale di approvare l'accesso a strutture residenziali socio-assistenziali da parte delle Associazioni dell'utenza e dei movimenti di base con facoltà di osservazione e verifica della gestione e la relativa regolamentazione generale, come specificato in narrativa ai punti, 1), 2), 3), 4), 5), e nei due capoversi successivi al punto 5)

Il presente provvedimento non comporta onere di spesa per l'Amministrazione comunale.

(Approvato nel corso del Consiglio comunale del 28/2/1983)